



'LEY LINES' OPERATION

TOP SECRET



Canada, 9 febbraio 2013

Quartier generale statunitense.

Comandante Joshua Enderson

Buongiorno signori,

siete stati contattati perché, dopo pochi anni, il Governo statunitense ha nuovamente bisogno di un vostro intervento.

Mi ritrovo a capo dell'operazione 'Ley Lines' e il mio compito è decidere sull'azione da intraprendere per portare a buon esito questa nuova missione.

Ho già avuto modo di collaborare con alcuni di voi che mi hanno conosciuto bene e sanno che non è nelle mie prerogative un possibile fallimento soprattutto quando è in gioco la salvaguardia di persone innocenti, nonché il recupero di un nostro uomo rimasto gravemente ferito in uno scontro con alcuni mercenari russi, mentre scortava il Prof. John Christly, durante una visita giornaliera, ad uno dei laboratori dislocati sull'altopiano.

Questa è una comunicazione pervenutaci tramite il telefono satellitare dal laboratorio di Inuvik, pensiamo direttamente dal prof. Christly:

"Ci siamo rinchiusi nel laboratorio, i mercenari controllano tutta l'area e hanno imposto il coprifuoco. Non possiamo uscire e nessuno qui può intervenire, un Marines è ferito gravemente. Non abbiamo attrezzature adatte per poter prestare soccorso, se non riceverà cure mediche al più presto, morirà entro breve. Abbiamo bisogno del vostro aiuto!!".

Il Pentagono non vuole far intervenire squadre militari, in quanto il Governo americano e la Nasa stanno investendo ingenti somme di denaro in studi ed esperimenti, avviati e in fase di conclusione nella zona di Inuvik, per portare a termine il progetto spaziale 'Mars One'.

Abbiamo a che fare con importanti personaggi privati russi, che lavorano per le più grandi famiglie mafiose sovietiche, e che, avvalendosi dell'appoggio di mercenari, tramite carotaggi, stanno cercando di impadronirsi di minerali preziosi presenti nella valle di Balmeck. Come potrete intuire, un mercato nero di gioielli e pietre preziose che, oltre a potere e denaro ai mafiosi, innescherà un mancato controllo su tutto il mercato mondiale.

Cosa più grave, questi carotaggi distruggeranno l'ecosistema del territorio, mettendo in serio pericolo la sopravvivenza umana e animale, nonché la vita faunistica.

L'America, ovviamente, essendoci di mezzo i Russi, non vuole intervenire... o perlomeno non in modo ufficiale.

Ho pensato a voi, a una squadra di 4 elementi, preparata per questo tipo di missioni, dove nessuno deve essere a conoscenza della vostra presenza. Avrete pochissimi giorni per raccogliere tutte le informazioni e pianificare al meglio la vostra azione.

Scopo della vostra missione sarà raggiungere il laboratorio e prestare i primi soccorsi al soldato rimasto ferito; monitorare e tenere sotto controllo l'acqua da possibile inquinamento; eliminare tutte le forze nemiche russe e le loro postazioni di controllo dei carotaggi; sabotare le loro linee telefoniche; recuperare informazioni e documenti segreti di manovra russa; ricognire e scoprire i siti dei pozzi di carotaggio e recuperare prove sulla presenza di e quali pietre e minerali preziosi presenti sul luogo; distruggere i pozzi di carotaggio attivi.

All'interno del dossier troverete le informazioni che siamo riusciti a raccogliere. Leggetele attentamente, potranno esservi utili!

Inutile dirvi che mi aspetto il massimo riserbo e la massima efficacia nell'impresa.

Purtroppo, per motivi che ben sapete quando si svolgono queste missioni, non potrò più svolgere alcun intervento se non in modo 'indiretto'.

Seguiranno dettagli e ordini

Buona fortuna!

Comandante Joshua Enderson

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'J. Enderson', written in a cursive style. The signature is positioned below the typed name 'Comandante Joshua Enderson'.



Balmek, comunità Montana di Inuvik (Pian della Mussa).

Unica al Mondo. La sua Altitudine è di 1890m SLM, e per un tratto di 8 km domina, con un vasto altopiano pianeggiante, l'intera Valle, che alcuni di voi conosceranno bene per aver partecipato alla missione 'Operazione Crow' qualche anno fa... ma tutto a suo tempo..

Il clima antartico genera una temperatura che nei mesi più freddi può variare da 2°C a -20 °C. Gli unici animali che riescono a sopravvivere in questa piccola oasi antartica, sono la lepre bianca, lo stambecco, il camoscio, e il lupo.

La zona è particolarmente ricca di acqua, che sgorga da sorgenti naturali formando il fiume **STURAN**. Acqua che possiede dei minerali rari e particolarmente pregiati.

"**Ley lines**" (**linee temporanee** o **linee di prateria**), rappresentano linee di energia sconosciuta. Vere e proprie linee rette, larghe circa due metri ed equidistanti tra di loro, che percorrerebbero l'intera superficie terrestre, incrociandosi in modo da formare una rete. Nei punti in cui le Ley Lines si incrociano, sorgerebbero antichi templi e monumenti funebri pagani. Sotto di loro scorrerebbero vie d'acqua sotterranee e sarebbero presenti filoni di minerali particolari.

John Christly, professore di Climatologia all'Università dell'Alabama e membro dell'IPCC (interrogazione planetaria sul cambiamento del clima). Tra le sue ricerche a Inuvik, le Ley Lines.

... ma cominciamo dall'inizio ...

All'alba del 1920 un uomo d'affari, Alfred Watkins, percorreva, con la sua automobile, le strade dell'Herefordshire in Inghilterra, quando, guardando la mappa, rimase folgorato da un'intuizione. Un buon numero di siti preistorici, per lo più composti da megaliti imponenti, ed altri antichi edifici di culto (come i piccoli santuari dedicati alla figura Cristiana della Madonna), sembravano allinearsi secondo precise linee diritte. Dopo lunghi studi Watkins giunse alla conclusione che, queste linee rette, erano già risalenti al neolitico, furono poi state ricalcate nella tarda era del

bronzo e del ferro e preservate durante la cristianizzazione, quando il nuovo culto si sovrappose a quello pagano ereditandone le sedi. I cristiani costruivano chiese, cattedrali e santuari in luoghi attraversati dalle Ley Lines in quanto credenti che questi flussi di energia sottile fossero in grado di 'ripulire' la chiesa da tutto il dolore e la sofferenza, e che, inoltre, soggiornare su queste linee favorisse la meditazione e la trascendenza.

In realtà le reazioni, alla nascente teoria delle "Ley Lines" sono discordi; per alcuni le constatazioni di Watkins sono la soluzione di un enigma a lungo sommerso, per altri una trovata visionaria. Queste trackways, secondo alcuni studiosi, durante il periodo Neolitico, erano semplicemente allineamenti atti a facilitare la navigazione, ed erano state probabilmente ridisegnate in epoche successive, persistendo poi nel paesaggio nel corso dei millenni.

Al contrario, secondo l'antica disciplina cinese del Feng Shui, che significa vento e acqua a rappresentazione dei due elementi principe della Terra, le **Ley lines** o Vene di Drago **suddividerebbero la Terra in un vero e proprio reticolato energetico.**

Per altri ancora, luoghi fatati, stregati o diabolici, e le "strade delle fate" delle tradizioni popolari, si troverebbero in molti casi lungo le "linee temporanee".

Secondo alcuni studiosi russi, le "**Ley Lines**" costituirebbero una griglia di energia sulla quale si fonderebbe la struttura stessa della Terra. Questo campo di energia terrestre permetterebbe oggi che ci siano ancora sulla terra stagioni in grado di offrire agli abitanti la vita.

Ne è un esempio la Michael Ley Line, la principale linea di energia che collega tutti i più grandi siti megalitici e altri imponenti edifici di culto dell'Inghilterra meridionale (Silbury, Avebury, Stonehenge, Glastonbury ecc.).

È conosciuta e studiata la mappatura delle Ley Lines di Seattle in USA.

L'energia di queste linee è costituita da fiumi energetici (come le correnti nel mare) di pura e potente energia sottile che attraversano l'etere in una direzione ed è sempre quella. Il reticolato che verrebbe così a formarsi includerebbe tutta la Terra, e sarebbe evidenziato, in particolari zone, da costruzioni che sorgono in punti ricchi di energia, e in cui c'è abbondanza di acqua.

... torniamo al professore John Christly ...

Il professore John Christly lo ricorderete per l'operazione 'Black Ice' quando, nel 2009, durante alcuni studi sul territorio, scoprì un possibile inquinamento delle acque nella zona per colpa della 'fillossera'.

Oggi, tramite sovvenzioni americane, Christly è riuscito a costruire un laboratorio scientifico denominato **H2O**. Qui, con l'aiuto di alcuni scienziati e tecnici di fama internazionale, conduce esperimenti sulle possibili cause

che i cambiamenti climatici potrebbero avere sulle caratteristiche morfologiche del terreno e delle sorgenti d'acqua, mettendo in pericolo la salvaguardia dell'ambiente e dei suoi abitanti.

Da qualche mese, facendo delle ricerche a Inuvik, Christly ha scoperto che la valle di Balmek è attraversata da una linea di energia sconosciuta, una Ley Line. Questa linea di energia modifica la conformazione dei minerali del sottosuolo che arricchiscono l'acqua di sostanze che ne permetterebbero il consumo anche nello spazio.

Normalmente, l'acqua portata nello spazio si contamina, dopo poco tempo, con le radiazioni cosmiche sprigionate dalle tempeste solari, rendendo la bevanda nociva per gli astronauti. Un'acqua così particolare della zona permetterebbe i viaggi a lunga percorrenza nello spazio e darebbe il via al progetto Mars One che mirerebbe a stabilire una colonia su Marte nel 2023. Per questo motivo, il governo americano, tramite la NASA, avrebbe dato ingenti somme di denaro alla fondazione del professore per continuare gli esperimenti.

Ad oggi nel laboratorio lavorano Christly e sei scienziati (3 biologi, 1 ingegnere minerario e 2 ingegneri aerospaziali della NASA). Il Laboratorio, per motivi di sicurezza, è protetto da due Contractors della sezione Marines degli Stati Uniti. Ovviamente, quando un organo come la NASA investe grossi capitali, deve anche essere protetto e proteggere il proprio investimento.

... Balmek e il fiume Sturan, la montagna (quindi la terra) e l'acqua ...

Dalla sorgente, nei pressi del laboratorio 'H2O', nasce il fiume Sturan che alimenta l'acquedotto SMAT della valle di Balmek. Da qui viene prelevato il quantitativo necessario di acqua per essere inviato sulla Stazione Spaziale Internazionale dove verranno continuati gli esperimenti del professore in assenza di gravità.

Riportiamo la citazione di un rotocalco americano:

«L'acqua tra pochi mesi lascerà Inuvik, per essere trasportata e testata dagli astronauti a bordo della colossale Stazione Spaziale Internazionale che orbita intorno alla Terra. La stazione è operativa grazie alla collaborazione delle Agenzie Aerospaziali di Stati Uniti, Russia ed Europa; al momento e fino a settembre, l'equipaggio è composto da tre cosmonauti russi, due americani e uno cinese. Il giorno 27 di questo mese, prima dell'avvicendamento degli attuali astronauti con altri colleghi impegnati nelle prossime missioni, Thales Alenia Space avrà già prelevato da Smat «l'acqua spaziale» in attesa di trasportarla alla base di lancio di Kourou, nella Guyana francese. Da qui partirà su un vettore per il suo lungo viaggio verso la «I.S.S.» (acronimo inglese di «International Space Station»). Una performance che accredita la qualità dell'acqua di Inuvik, esaltata dai sofisticati trattamenti nei laboratori della Società H2O del Prof. John Christly.

La precisazione geografica non è casuale, se è vero che l'acqua della Centrale Regina Margherita a Collegno, in Italia, è stata scelta dopo verifiche certose dall'Agenzia spaziale Russa come la più indicata per i propri cosmonauti. Mentre gli americani hanno optato, dopo svariati test, per quella attinta al Pian della Mussa.

Il minimo comun denominatore, oltre ai riferimenti territoriali, è rappresentato dal disco verde della NASA: dopo approfonditi controlli analitici svolti nei laboratori H₂O, ha approvato i campioni ricevuti a suo tempo. Acqua buona, così buona da meritarsi un viaggio spaziale in prima classe. I controlli chimici e batteriologici effettuati da H₂O presso tutti i centri di produzione di acqua potabile, oltre 60mila analisi l'anno, rappresentano un valore aggiunto per soddisfare i requisiti contenuti nei capitoli tecnici.

La fornitura richiesta da Thales Alenia Space per il programma spaziale "ATV3 E. Amaldi" sarà conforme allo standard richiesto dai russi, che apprezzano "acqua di volo" con un grado di mineralizzazione più elevato (decisamente meno 'light' rispetto a quella prediletta dai colleghi statunitensi).

"Nulla è lasciato al caso - precisa Ted Roman, amministratore delegato di Smat - Il prodotto da consumare sulla I.S.S. deve soddisfare esigenze tecnologiche e sanitarie diverse: l'assenza di sostanze non 'lavorate' e quindi naturali per la salute umana, ovviamente, ma anche 'gusti' che rimandano alle differenti esperienze aerospaziali delle due super-potenze. Il discorso si applica anche ai trattamenti per lo stoccaggio e l'utilizzo sulla stazione. Emblematico il caso della disinfezione: tramite l'impiego di iodio per gli americani; mentre i russi scommettono sul trattamento con argento e sali di fluoro".

Come spiega Christly, per preparare la fornitura di "acqua spaziale" saranno necessarie tre settimane di lavoro presso la «Water Preparation Facility», la sala di produzione realizzata dall'azienda nel suo centro ricerche: l'avviamento dell'impianto di produzione; approvvigionamento e trasporto dell'acqua; igienizzazione e riempimento delle speciali unità di carico e trasporto. E ancora: monitoraggio del processo, controlli di conformità, ecc... Insomma, di tutto e di più per soddisfare il palato, esigentissimo, dei cosmonauti russi e americani. In attesa che anche quelli europei, e cinesi, si facciano sentire».

... Gli ultimi accadimenti ...

Mentre nei laboratori si stanno preparando a stoccare l'acqua per il trasporto, da un mese circa il professore ed il suo staff stanno studiando le Ley Lines...

Il professor John Cristly, da prima scettico, ha scoperto che la sorgente dello **Sturan** è il centro di tutte queste linee di energie, l'unico punto in cui tutte si intersecano.

Sfruttando le sue nozioni di climatologia ha incrociato alcuni dati e ha scoperto che, questo campo di energia formato dalle Ley Lines terrestri, permettono di generare il ciclo delle stagioni che offre agli abitanti della terra la vita così come la conosciamo.

I nostri uffici hanno scoperto che una società francese, denominata la COSAC (Conference des Organes Specialises dans les Affaires Communautaires), dopo aver organizzato varie spedizioni a Inuvik, fingendo di svolgere corsi di alpinismo per manager, addestrava in realtà un gruppo di militari mercenari russi. I nostri informatori hanno scoperto che questi soldati, sono la scorta di tecnici russi di una potentissima società mineraria, pare gestita da famiglie mafiose sovietiche, che pagati salatamente, stanno compiendo dei carotaggi nei pressi dei pozzi della SMAT per estrarre i minerali di cui è ricca la zona. Il loro valore già inestimabile, lavorando per costruire gioielli, si pensa possa diventare immenso.

Questi carotaggi, oltre a sottrarre i minerali che sono la chiave nella produzione dell'acqua, oltre ad inquinare la falda dello Sturan, potrebbero distruggere l'intero territorio.

Ovvio che il Professore, non ha alcun potere per contrastare queste grosse multinazionali malavitose che hanno comprato il silenzio dell'intera comunità. L'unica cosa che può fare è semplicemente partecipare ad alcune trasmissioni televisive scientifiche, mettendo al corrente l'opinione pubblica e ancor più le istituzioni in grado di poter intervenire, spiegando problemi e pericoli, che si verificheranno in breve tempo come conseguenza a questi gesti poco umani e distruttivi solo per fame di potere e denaro.

«Sia chiaro -cita il professore in una trasmissione americana-, salvaguardare la montagna, che copre il 50 per cento del pianeta (l'altro 50 per cento è l'acqua), è una cosa seria da non trascurare. Questi ambienti contribuiscono a costruire i climi che permettono la vita sulla terra.

Spezza il cuore vedere inghiottire da mezzi meccanici costruiti dall'uomo intere distese di natura...»